

SAN FRANCESCO STASERA E DOMANI ALLE 21

Il Natale è musica Camerata e Zipoli in concerti da sogno

PASTORI E PASTORALI, angeli e ninne nanne, stelle e zampogne: un presepe che non si vede ma si immagina attraverso la magia della musica nella Chiesa di San Francesco alle ore 21 di stasera (fuori abbonamento) e di domani sempre alla stessa ora messo insieme dalla Camerata Strumentale e dal maestro direttore Jonathan Webb. Come una proiezione di immagini di una pellicola fatta di suoni e canti compattata dal comun denominatore del Natale, dove il direttore artistico Maestro

Alberto Batisti è riuscito a unire il norvegese Grieg, il francese Charpentier, il grande Vivaldi e il nostro pratese Zipoli. E proprio con una rasserenante «Pastorale» di Zipoli comincia questa serata che sta nella stagione 2017-2018 della Camerata per una volta non al Politeama. «Pastorale», parte delle «Sonate d'intavolatura per organo e cimbalo» (1716), la sola composizione del musicista pratese affidata alla stampa. L'ascolteremo sull'organo del maestro Gabriele Giacomelli (direttore arti-

stico della rassegna «O flos colende» di Firenze, e del «Festival Zipoli» di Prato). Dall'organo della chiesa di San Francesco uscirà la suggestione di un Natale popolare, quello del tempo di Zipoli, con il ricordo della zampogna, dalle note di lunga durata che l'organo imiterà, insieme a pittoreschi rimandi alla napoletanità del presepe. Con una improvvisa invenzione virtuale si scivola dal '700 all'oggi con un brano inedito apposta commissionato dalla Camerata in una nuova orchestrazione al giovane compositore contemporaneo Federico Perotti (che già ascoltammo lo scorso anno in una rivisitazione d'una Sonata per organo di Baldassarre Galuppi).

Il percorso religioso continua con Grieg e la sua «Holberg Suite» (1884) nei 5 movimenti per orchestra d'archi dove di farà notare la sezione «Air-andante religioso» in stile bachiano.

Si torna al 1600 di Marc-Antoine Charpentier con il mistero contemplativo e l'attesa della Notte Santa: «Nuit- In Nativitatem Do-

mini Canticum». Finale con Vivaldi: corale in 12 parti per il celeberrimo «Gloria». Tornano pastori e pastorali come epilogo di tutto quello che fin qui abbiamo «immaginato»; tornano le voci femminili di Elizaveta Martirosyan-soprano e Ewa Gubanska-mezzo-soprano, e soprattutto entrano i centocinquantesi cantori della comunità «Coro città di Prato», compagine nata e istruita dai maestri Elia Orlando, Pietro Rossi, Mayumi Kuroki e Nicola Mottaran. Tante figure che cantano insieme. Come un presepe vivente.

Goffredo Gori

LE VOCI

Protagonisti saranno anche i 156 cantori del «Coro città di Prato»



Peso: 25%